



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA 2019/2021

### PREMESSA

Le università, tenendo conto delle peculiarità che le contraddistinguono in quanto enti pubblici direttamente esercitanti le fondamentali funzioni di ricerca e di insegnamento e nel pieno riconoscimento dell'autonomia loro costituzionalmente riconosciuta dall'ordinamento, sono tenute ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno, in quanto pubbliche amministrazioni rientranti nel novero di quelle menzionate dall'art.1, co.2, del D.lgs. n.165/2001 e per le quali il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) costituisce atto di indirizzo.

Il PTPCT si rivolge a tutto il personale universitario, compresi docenti e ricercatori, e le attività di individuazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione devono essere intese non in veste di mero adempimento formale, bensì come un processo costante e sinergico che, anche in una logica di *performance*, è finalizzato alla maggiore funzionalità, intesa come ricerca costante e continua di miglioramenti organizzativi e di processo aventi lo scopo di ridurre le condizioni che favoriscono l'insorgere di fenomeni corruttivi e, più in generale, di prevenire la c.d. *maladministration*.

Scopo del Piano è l'individuazione dei rischi di corruzione, di cattiva amministrazione o di conflitto di interessi e, conseguentemente, la previsione di misure, organizzative e procedurali, volte a presidiare il rischio.

Costituisce parte del Piano la sezione relativa alle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013.

### **Aggiornamento Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2018**

Il PNA 2018, approvato con delibera ANAC n.1074 del 21 novembre 2018, ha fornito indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC, precisando che l'omessa adozione è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n.90.

Con riferimento ai poteri e al ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica, l'ANAC ha adottato la delibera n. 840 del 2/10/2018, fornendo indicazioni interpretative e operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso di rilievi o di segnalazioni di casi di presunta corruzione.

Inoltre, il PNA 2018 affronta il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD).

Infine, con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione, già inserite nei precedenti Piani, il suddetto PNA ha dato indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni nonché su alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## **Integrazione tra PTPCT e sistemi di controllo interni e di misurazione della performance**

L'Ateneo elabora, nell'ambito delle azioni volte a migliorare la qualità ed i servizi erogati dalla pubblica amministrazione, documenti di natura programmatica tra i quali rileva in modo particolare il Piano integrato che, nello specifico contesto universitario, è oggetto di apposite linee di indirizzo da parte dell'ANVUR.

In sede di aggiornamento del PNA 2017, A.N.AC. ha ribadito l'opportunità di tenere distinti i due documenti di programmazione, pur confermando la necessaria integrazione tra la programmazione delle attività in materia di prevenzione della corruzione e la programmazione in materia di performance. Quindi i due piani, pur integrandosi, mantengono identità distinte.

Il Consiglio di amministrazione deve individuare obiettivi di *performance* coerenti con quelli strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Ciò al fine di rendere gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo sostenibili e congruenti con quelli stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, e di includerli negli indicatori di *performance* individuale e organizzativa.

Attraverso tale scelta viene evidenziata la stretta correlazione tra le tematiche in argomento, tutte orientate a favorire un miglioramento operativo ed etico per l'amministrazione, dovendo tendere alla realizzazione di un pieno coordinamento tra le misure da adottare per contenere il rischio di corruzione e gli obiettivi di funzionalità amministrativa.

Al riguardo, il predetto coordinamento è realizzato attraverso il rinvio della sezione "Analisi dei rischi" del Piano integrato al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

A corollario del coordinamento tra PTPCT e le altre attività di programmazione vi è un sistema di controlli interni in cui si colloca, rivestendo un ruolo centrale, il Nucleo di Valutazione nelle funzioni di OIV, chiamato a svolgere molteplici attività tra cui la verifica della coerenza tra quanto previsto nel PTPCT e gli obiettivi stabiliti nel documento di programmazione del ciclo delle *performance*.

La valutazione della performance individuale ed organizzativa, che riguarda anche le misure di prevenzione della corruzione, è operata coerentemente al Sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato e aggiornato annualmente, e risulta nella Relazione annuale della *performance* quale documento che evidenzia "(...) *a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato*" (D.Lgs. n. 150/2009, art.10 come modificato dal D.Lgs. n. 74/2017). I risultati riportati nella *Relazione della performance* e riferiti in modo particolare agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione sono pertanto corrispondenti a quanto indicato dal RPCT in sede di relazione annuale nonché nelle sezioni del presente PTPCT dedicate al consuntivo.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti coinvolti sono:

- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), individuato nella persona del Direttore Generale, Dott. Antonio Romeo, nominato dal C.d.A. con delibera del 21 novembre 2017, cui compete la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo e che, pertanto, costituisce il principale soggetto interno coinvolto nella predisposizione del presente piano.

Al RPCT sono assegnati i poteri di vigilanza e controllo funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna allo stesso, chiamato alla predisposizione di adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In tale quadro, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, al RPCT compete, nell'esercizio dei poteri istruttori, la possibilità di acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti, al fine di avere una più completa ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

- Il Servizio Prevenzione della Corruzione, Trasparenza, Normativa e regolamenti di Ateneo, Privacy che svolge un'attività finalizzata a rendere più sicura e stabile l'interazione/interlocazione tra l'RPCT e i diversi articolati comparti della struttura universitaria interessati, sia nella fase di predisposizione delle misure da adottare, sia in quella di effettivo controllo delle stesse.

- I referenti per la prevenzione della corruzione individuati, in considerazione della complessa ed articolata organizzazione dell'Università, nei dirigenti e nei responsabili amministrativi delle strutture decentrate.

I predetti referenti, oltre a svolgere attività informative, partecipano attivamente al processo di gestione del rischio attraverso la presentazione di proposte riguardanti le possibili misure di prevenzione ed assicurando l'osservanza del codice di comportamento e l'adozione di misure gestionali.

- Il Responsabile Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), individuato, con D.R. n. 4062/2013, successivamente confermato con D.R. n. 4437/2015, nel Dott. Fabio Montalto.

## ANALISI DEL CONTESTO

### Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno in cui agisce la pubblica amministrazione ha come obiettivo quello di ottenere informazioni utili a comprendere come il rischio di episodi di "malagestio" possa verificarsi al suo interno, per via delle specificità dell'ambiente in cui opera.

L'Università degli Studi di Palermo esercita, all'interno di una parte significativa del territorio siciliano, un ruolo centrale in ambito culturale, sociale ed economico, in quanto grande comunità di studio e di ricerca il cui bacino di utenza è rappresentato da studenti e studiosi, provenienti anche da diverse zone dell'area euro-mediterranea.

L'Ateneo esplica le sue attività, oltre che nel capoluogo dell'isola, anche nelle sedi decentrate di Trapani, Caltanissetta e Agrigento.

In relazione alle attività svolte dall'Università di Palermo, sono tre le tipologie di portatori e rappresentanti di interessi: studenti e famiglie di appartenenza; altre amministrazioni; imprese con cui l'Ateneo si rapporta o in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore.

Con riferimento all'analisi delle variabili di natura economica riferite al territorio, la Sicilia (come si evince dal Documento di economia e finanza regionale 2018/2020 della Regione Siciliana approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 77 del 13 febbraio 2018) si colloca all'ultimo posto tra le regioni italiane - e tra gli ultimi nell'area europea - per quanto riguarda una molteplicità di indicatori tra i quali, tra quelli maggiormente significativi, il tasso di disoccupazione giovanile e la dispersione scolastica e universitaria ai massimi livelli nazionali.

All'interno del quadro sopra descritto, risalta il ruolo strategico dell'alta formazione quale strumento fondamentale per il rilancio dell'economia siciliana e l'incremento dell'occupazione, oltre che per lo sviluppo culturale e sociale della regione, ponendo il sistema formativo in un contesto evolutivo e in una prospettiva dinamica e di raccordo con le esigenze, mutevoli, del mondo del lavoro.

Sotto questo profilo, le politiche portate avanti dall'Ateneo di Palermo hanno, da sempre, individuato nel capitale umano e negli investimenti ad esso dedicati, e che saranno attivati nei prossimi anni, l'asset strategico per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio siciliano. L'importanza di assicurare un'istruzione universitaria di qualità assume, infatti, un ruolo centrale all'interno di



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

qualsiasi politica pubblica rivolta allo sviluppo e al rilancio delle strategie per l'occupazione, allo scopo di accrescere il livello di competitività del territorio.

Di rilevante interesse, appare anche la relazione con il mondo delle imprese, con riferimento alla realizzazione della cosiddetta "Terza Missione", ossia il servizio a favore del territorio sul piano tecnologico, assistenziale, economico, sociale e culturale.

Inoltre, con riferimento alla realtà imprenditoriale, un'attività significativa è quella relativa al "conto terzi", nella quale le imprese rivestono il ruolo di committenti per attività di ricerca e sperimentazione, formazione e consulenza e assistenza di vario tipo.

Nell'analisi del rapporto tra Università e le dinamiche territoriali, non si può non tener conto della valutazione dei possibili rischi connessi all'infiltrazione della criminalità organizzata e di stampo mafioso nel tessuto socio-economico siciliano. Il settore degli appalti pubblici continua ad essere, anche nel territorio siciliano, uno dei settori di primario interesse delle organizzazioni mafiose (come dimostrano i dati della Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta dalla D.I.A. – secondo semestre 2017).

L'attività che l'Ateneo esplica in tale ambito riguarda la cura dalle procedure giuridico-amministrative volte all'incremento e alla manutenzione del patrimonio immobiliare e l'acquisizione di beni e servizi connessi al funzionamento dell'Università mediante il ricorso ai vari sistemi acquisitivi e selettivi previsti dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici. È da rilevare, comunque che, pur rappresentando una parte importante dell'attività amministrativo-gestionale dell'Ateneo, la fattispecie degli appalti confluisce in quello che, per un Ateneo pubblico, dev'essere considerato il vero core business della sua attività, costituito dalla ricerca e dalla didattica.

Con riferimento al sistema universitario, alcuni episodi significativamente rilevanti in tema di procedure concorsuali nazionali hanno riguardato sistemi di assegnazione delle cattedre poco trasparenti e secondo regole e principi lontani dal merito accademico. Come fatto rilevare dal MIUR nel suo "Atto di indirizzo avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università, approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017", fragilità, riferite all'intero "sistema università" permangono sia per quanto riguarda il sistema dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), sia il reclutamento "locale" operato dalle Università. Rispetto a quest'ultimo, l'ANAC fa rilevare come occorra ridurre al minimo (attraverso l'adozione di specifiche misure) il rischio di pressioni indebite sulle assunzioni, contenendo anche il ricorso all'istituto della procedura di reclutamento valutativa previsto dall'art. 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010.

## Contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ateneo è rinvenibile ai seguenti link:

- <http://www.unipa.it/ateneo/OrganiDiGovernoECollegiali/>
- <http://www.unipa.it/ateneo/amministrazione/>
- <http://www.unipa.it/ateneo/Strutture/>

Alle suddette strutture fanno capo i diversi processi/attività mappati nell'ambito dell'analisi del rischio corruttivo riportati nel Catalogo dei Processi.

## GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Tale processo richiede il necessario coinvolgimento di attori interni ed esterni al contesto organizzativo e consiste nelle seguenti principali attività: la sistematica identificazione e valutazione di tutte le cause di rischio e delle relative conseguenze, la definizione, implementazione e sistematica verifica di efficacia delle azioni/misure adottate.

## **MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ/FASI CHE COMPONGONO LE UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSI AFFERENTI LE AREE DI RISCHIO**

Recependo quanto indicato dall'ANAC, con la determinazione n. 1208 del 22/11/2017 di aggiornamento al PNA 2017, è stata implementata l'analisi del rischio con riferimento a singoli ambiti di attività e, in particolare, quelli della ricerca, della organizzazione della didattica, del reclutamento dei docenti e della costituzione/adesione a società partecipate, associazioni, consorzi (anche interuniversitari), fondazioni e spin off in genere.

Per effettuare l'attività di analisi è stata predisposta una nuova scheda, in formato excel, con l'obiettivo di pubblicare il risultato in allegato al PTPCT.

La scheda si compone di n. 2 fogli: il primo, denominato "Sezione Generale", prevede l'inserimento delle informazioni riguardanti l'Ufficio compilatore; il secondo, relativo alla "mappatura dei processi", richiede l'inserimento delle informazioni riguardanti le attività/fasi/azioni che compongono il singolo processo; la descrizione dell'eventuale rischio corruttivo legato alle singole attività/fasi/azioni; l'indicazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo in atto esistenti.

Le strutture sono chiamate a fornire le seguenti informazioni:

- descrizione di ogni singola attività;
- scomposizione di ogni attività in un numero variabile di fasi;
- scomposizione di ogni fase in un numero variabile di azioni, con i relativi soggetti esecutori, l'indicazione se trattasi di attività vincolata o discrezionale e, infine, l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento, ovvero da un regolamento interno dell'ufficio, o, infine, da una prassi dell'ufficio stesso;
- descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, individuati in corrispondenza di ogni singola azione e la corrispondente categoria di evento rischioso;
- valutazione del rischio di seguito indicata, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto;
- individuazione delle misure specifiche messe in campo da ogni singolo Ufficio, con il relativo prospetto di programmazione.

In particolare, per quanto concerne la colonna relativa alla valutazione del rischio, così come precisato dall'ANAC, la stessa è calcolata come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:  $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$ .

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

Tale valutazione viene eseguita effettuando una rappresentazione della probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima.

L'impatto viene valutato - su una scala di tre valori alto, medio e basso - calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del servizio inefficiente reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le predette schede, successivamente, sono state somministrate per tutti gli altri ambiti di attività presenti nel Catalogo dei processi, al fine di riportare e aggiornare l'analisi del rischio già effettuata. Una volta acquisite e validate le suddette schede, i risultati vengono via via pubblicati in allegato al PTPCT.

## **TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Il trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, nonché nella determinazione di quali rischi bisogna trattare prioritariamente rispetto agli altri, alla luce delle attività di ponderazione già effettuate.

Nel sistema di trattamento possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione del rischio di corruzione, oppure a limitarne l'impatto.

Sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, negli anni 2016 e 2017 sono state individuate ed implementate misure nell'ambito degli affidamenti diretti, del conferimento incarichi al personale T.A., delle varianti in corso di esecuzione, della gestione delle presenze e dei servizi ispettivi.

Le ulteriori unità di rischio con valori inferiori sono state presidiate attraverso le misure di carattere generale.

In relazione a quanto sopra esposto, le misure in atto si possono quindi distinguere in:

- Misure di carattere generale o trasversali, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, riguardanti l'organizzazione nel suo complesso, e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- Misure specifiche che riguardano singole attività a rischio che afferiscono a processi/procedimenti dell'Ateneo e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascuna attività.

## **CODICE DI COMPORTAMENTO/CODICE ETICO**

Nell'ambito delle strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione e di promozione della cultura dell'etica e della legalità, l'Ateneo ha adottato, già nel 2013, un codice di comportamento che integra il D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Secondo la previsione del PTPCT 2018-2020, approvato il 31 gennaio 2018, il RPCT ha predisposto un Codice etico e di comportamento unificato, nel quale vengono individuati due distinti livelli di rilevanza relativamente ai doveri di comportamento (etico e disciplinare) e vengono, altresì, distinti i doveri in rapporto ai destinatari (doveri comuni a tutto il personale, doveri specifici, soprattutto in materia di didattica e di ricerca, per professori e ricercatori e doveri degli studenti).

La vigilanza sull'applicazione dei suddetti Codici spetta al Rettore, alla Commissione Garanzia del Senato Accademico, al Direttore Generale, ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura, ai responsabili degli Uffici e all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Il RPCT effettua un monitoraggio annuale sulla loro attuazione, chiedendo agli organi disciplinari (UPD e Collegio di disciplina) un report sui procedimenti attivati, al fine della predisposizione della relazione trasmessa al Nucleo di Valutazione e comunicando gli esiti all'A.N.AC.

## **ROTAZIONE DEL PERSONALE**

L'Università, nel corso dell'anno 2017, è stata interessata da un processo di riorganizzazione degli uffici dell'amministrazione centrale che ha determinato il conferimento di nuovi incarichi di responsabilità e di funzioni specialistiche la cui scadenza è prevista per il 30 aprile 2020.

Inoltre, nel mese di dicembre 2018, è stato adottato un nuovo modello organizzativo delle strutture dipartimentali che ha previsto, secondo il PTPCT 2018-2020, la rotazione degli incarichi dei



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

responsabili amministrativi delle strutture decentrate, nella misura del 25% di quelli da conferire e l'assegnazione di nuove posizioni organizzative e funzioni specialistiche al personale afferente. Per l'anno 2019, è prevista una rotazione nell'ambito della riorganizzazione delle scuole e del completamento della riorganizzazione delle strutture dell'amministrazione centrale e delle strutture decentrate, da effettuarsi nella misura non inferiore al 10% del personale interessato.

## **ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI**

Con riferimento alla misura di carattere generale relativa alla disciplina del conflitto d'interesse, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dal Codice di comportamento, in presenza di una delle ipotesi previste dall'art. 7 del Codice generale, che comportano l'obbligo di astensione, il dipendente deve comunicare al Responsabile della struttura di afferenza la specifica situazione di conflitto.

Il dipendente si astiene, altresì, in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. La comunicazione è resa tempestivamente in forma scritta, prima di assumere decisioni o di svolgere attività inerenti alle proprie mansioni. La comunicazione deve contenere ogni informazione utile a valutare la rilevanza del conflitto. Il responsabile della struttura di afferenza del dipendente, si pronuncia sulla rilevanza del conflitto di interessi e, se necessario, procede alla sostituzione del dipendente nella specifica procedura, dandone comunicazione scritta al lavoratore interessato.

I provvedimenti assunti dai responsabili di struttura, in presenza di situazioni di conflitto d'interesse, sono comunicati al Responsabile della prevenzione della corruzione e sono custoditi in un apposito archivio a cura dello stesso.

Nel corso del 2018 si è avuto un solo provvedimento di sostituzione in relazione a una comunicazione di conflitto di interessi.

## **SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA- ISTITUZIONALI**

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) prevede tra le misure generali, quella relativa allo "svolgimento di incarichi d'ufficio – attività e incarichi extraistituzionali".

L'attuazione di tale misura consiste in un'attività di controllo attraverso l'incrocio tra la comunicazione dei compensi erogati da parte degli Enti committenti e le comunicazioni/richieste di autorizzazione da parte dei soggetti interessati.

Per il 2018 l'ufficio competente ha effettuato n. 8 contestazioni.

## **INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'**

Come previsto dall'art. 20 del D.lgs. n. 39/2013, il presente Piano prevede la raccolta (100%) e il controllo (5%) delle dichiarazioni di insussistenza situazioni di incompatibilità che, annualmente, i soggetti incaricati (CDA, SA, DG e Dirigenti) sono tenuti rendere.

Le suddette dichiarazioni sono regolarmente pubblicate sulla pertinente sezione della pagina di Amministrazione trasparente del portale di Ateneo.

Per il 2018 il controllo non ha evidenziato irregolarità.

## **FORMAZIONE DI COMMISSIONI INTERNE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE E SCELTA DEL CONTRAENTE**

L'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 prevede il divieto per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Il presente PTPCT prevede, tra le misure generali di prevenzione della corruzione, la raccolta (100%) delle dichiarazioni rese dai componenti delle suddette commissioni - attestanti quanto previsto dal



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

predetto art. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001 - e successiva trasmissione al Servizio Ispettivo di Ateneo che ne verifica la relativa veridicità nella percentuale del 5%.

Per il 2018 il controllo non ha evidenziato irregolarità.

## **TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO**

In ordine alla tutela del dipendente pubblico che segnala ipotesi di illecito (Whistleblowing), l'Ateneo di Palermo ha predisposto un sistema informatico che consente di effettuare le segnalazioni in forma riservata, garantendo la copertura dei dati identificativi del segnalante. I dipendenti che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi e disciplinari) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione, ferma restando la responsabilità penale a titolo di calunnia o diffamazione, possono utilizzare il Servizio Segnalazioni, predisposto dal competente Servizio informativo di Ateneo.

Il sistema garantisce che solo il responsabile del servizio possa identificare il segnalante, e in tal caso il segnalante riceverà una notifica, mentre l'accesso alle proprie segnalazioni per verificarne lo stato avviene attraverso una propria password dispositiva diversa dalla password di accesso e generata a seguito della registrazione alla procedura.

Nel 2018 è stata effettuata attraverso il suddetto sistema una segnalazione, archiviata in seguito all'istruttoria.

## **FORMAZIONE**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza prevede lo svolgimento di attività formative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare gli interventi formativi si articoleranno in:

- 1) Attività formativa generalizzata, avente come destinatario tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, sui seguenti argomenti:
  - I principi ispiratori del FOIA (Freedom of Information Act) in tema di trasparenza amministrativa;
  - Il nuovo accesso civico: dall'accesso documentale alla nuova conformazione dell'accesso civico generalizzato sui documenti detenuti dalle PP.AA.; differenze tra L. 241/1990 e nuovo accesso civico;
  - Esame della delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016 (Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione dell'esclusione e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.lgs. n.33/2013).
  
- 2) Interventi formativi mirati destinati a specifiche categorie di dipendenti ed effettuati con modalità alternative alla formazione tradizionale, sui seguenti argomenti:
  - La pubblicazione dei dati, informazioni e documenti di cui al D.Lgs. n.33/2013 sulla pagina "Amministrazione Trasparente" del portale di Ateneo, per il personale che si occupa della pubblicazione;
  - L'attuazione delle singole misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione di cui al Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e Trasparenza di Ateneo, per i funzionari delle strutture su cui ricade l'applicazione delle misure.

Le azioni necessarie per realizzare la suddetta misura vengono assegnate nell'ambito degli obiettivi di "performance" al Direttore Generale.

Nel 2018 i referenti per la prevenzione della corruzione individuati nei dirigenti e i responsabili delle strutture di staff facenti capo alla Direzione Generale sono stati invitati a partecipare alla giornata formativa, organizzata dal Dipartimento di Giurisprudenza del nostro Ateneo, dal titolo "Trasparenza



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

amministrativa e attività amministrativa tra prevenzione della corruzione e valutazione della performance", tenutasi in data 19/10/2018 che ha previsto l'intervento, tra gli altri, della prof.ssa Ida Nicotra, Consigliere ANAC.

Inoltre, la struttura di supporto ha svolto formazione operativa ai responsabili della pubblicazione.

### **PATTI DI INTEGRITA'**

Come noto, la legge n. 190/2012, all'art.1, comma 17, dispone che "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

Il Piano Triennale prevede quale misura generale di prevenzione della corruzione, il controllo sull'effettiva sottoscrizione dei patti d'integrità, da parte degli operatori economici intervenuti nelle diverse procedure di affidamento, effettuato dal Servizio ispettivo nella percentuale del 5% delle procedure.

Per il 2018 il controllo non ha evidenziato irregolarità

### **PANTOUFLAGE**

La legge n. 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, ai sensi del quale *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

L'applicazione di tale norma, come precisato dall'ANAC, è volta ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro

Al riguardo, il presente piano prevede una misura specifica, la cui attuazione consiste nell'acquisizione da parte degli Uffici competenti, di un'apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, che deve essere resa dai dipendenti interessati al momento della cessazione dei contratti di lavoro.

### **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETA' CIVILE**

Nell'ambito delle azioni volte al coinvolgimento dell'utenza e all'ascolto della cittadinanza, anche al fine di fare emergere fatti di cattiva amministrazione e fenomeni corruttivi, il presente Piano prevede quale misura specifica l'adozione di una piattaforma informatica, sulla quale, previa autenticazione con le credenziali di Ateneo o SPID, effettuare segnalazioni e reclami. Attraverso la piattaforma (<https://polis.unipa.it/>) le segnalazioni e i reclami saranno indirizzati direttamente ai responsabili dei procedimenti.

Si prevede l'adozione della piattaforma entro il 2019.

### **REVISIONE E COORDINAMENTO DEI REGOLAMENTI DI ATENEO AL FINE DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL PRESIDIO DEI RISCHI EVIDENZIATI IN SEDE DI ANALISI**



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2018/2020 prevede tra le misure generali, la revisione e coordinamento dei regolamenti di Ateneo al fine della semplificazione e del presidio dei rischi evidenziati in sede di analisi.

Difatti, la semplificazione delle previsioni regolamentari costituisce un indicatore di buon andamento dell'azione amministrativa e la definizione dell'iter procedimentale ha risvolti in termini di prevenzione della corruzione.

Un processo chiaramente definito e regolamentato infatti comporta una riduzione di discrezionalità nella gestione e, pertanto, una riduzione del margine di rischio di *maladministration*.

Al fine di garantire una maggiore fruibilità dei regolamenti di Ateneo da parte degli operatori ma anche degli utenti esterni, l'Ateneo si propone di coordinare e semplificare le fonti regolamentari e, quindi, di adeguare e/o modificare nel corso del 2019 i regolamenti specificati di seguito:

- Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco telematico di operatori economici di cui all'art. 36 del D. Lgs. 18/04/2016, n. 50;
- Regolamento di Ateneo per la disciplina delle procedure di costituzione, adesione, partecipazione a società ed enti e su attività di monitoraggio e controllo;
- In riferimento al trattamento dei dati:
  - Regolamento per la disciplina delle modalità di trattamento dei dati personali (Istruzioni organizzative e tecniche);
  - Integrazione Regolamento d'Ateneo per il trattamento dati sensibili e giudiziari;
  - Regolamento per il trattamento dati sensibili e giudiziari, in attuazione del D. Lgs. 196/2003;
- In riferimento all'uso degli spazi:
  - Regolamento d'uso delle sale dello Steri e della Chiesa di S. Antonio Abate;
  - Regolamento d'uso del Complesso didattico sito nella Cittadella Universitaria;
- Regolamento disciplinare sull'utilizzo della rete internet e della e-mail;
- Regolamento per l'assegnazione di borse di studio per la frequenza di scuole di specializzazione ex Legge n. 398/1989;
- Regolamento per mobilità interna inter-dipartimentale;
- Regolamento disciplinante i procedimenti di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato del personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Palermo;
- Regolamento per il trattamento di missione dell'Università degli Studi di Palermo.

Le azioni necessarie per realizzare la suddetta misura vengono assegnate nell'ambito degli obiettivi di "performance" al Direttore Generale.

Nel corso del 2018 sono stati predisposti, secondo la previsione del PTPCT 2018- 2020, approvato il 31 gennaio 2018, i seguenti regolamenti: il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance; il Regolamento sul telelavoro; il Regolamento Premialità docenti e T.A.B.; il Regolamento sugli incentivi tecnici; il Regolamento interventi socio assistenziali a favore del personale; il Regolamento sul conto terzi.

### **INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEMATERIALIZZAZIONE**

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2018/2020 prevede tra le misure generali, quella relativa all'informatizzazione dei processi e dematerializzazione.

Nel 2018 la misura è stata attuata attraverso la realizzazione del sistema informatico per la gestione delle presenze.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Per il 2019 è in fase di implementazione un prodotto polifunzionale fornito dal CINECA, denominato U-BUY, attraverso il quale verranno effettuate le gare in modalità telematica.

Per effetto di tale implementazione, la misura specifica relativa alle modalità di scelta del contraente nelle procedure di affidamento diretto attraverso la costituzione di un Albo unico dei fornitori, presente nel PTPCT 2018 – 2020, può ritenersi assorbita. Di fatti gli operatori economici devono presentare istanza tramite piattaforma web: [https://unipa.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/ppgare\\_oper\\_ec\\_bandi\\_avvisi.wp](https://unipa.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/ppgare_oper_ec_bandi_avvisi.wp), secondo le modalità previste dalla piattaforma stessa. Il suddetto indirizzo web è visibile sulla home page dell'Ateneo con l'indicazione "Albo Fornitori". Il sistema attua automaticamente una rotazione.

E' opportuno precisare che il suddetto strumento non sarà utilizzato soltanto per gli affidamenti diretti ma per tutte le procedure che richiedono obbligatoriamente la previa effettuazione di gara ad invito. Al fine di promuovere la razionalizzazione del procedimento per l'espletamento della nuova gara telematica, l'Ateneo, intende predisporre una regolamentazione di dettaglio per l'attività di espletamento delle gare svolte con le nuove modalità telematiche: tale obiettivo viene assegnato al Dirigente dell'Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziali.

Inoltre, l'Ateneo programma di continuare l'attività di informatizzazione e/o dematerializzazione delle pratiche legate alla carriera degli studenti (in particolare relativamente a piano di studi inizio carriera per studenti dei corsi di laurea; registrazione automatica immatricolazione studenti dei corsi di laurea ad accesso libero; attestazione di competenze in Data Scienze; precompilazione prospetto attività didattiche; trasferimenti in entrata e rinunce agli studi per le Scuole specializzazioni). Tali azioni costituiscono obiettivo di "performance" assegnato al Dirigente (ad interim) dell'Area Sistemi Informativi e Portale di Ateneo.

L'Ateneo intende, nel corso 2019, migliorare l'attività di digitalizzazione verso l'istituto cassiere Unicredit. Tale obiettivo viene assegnato al Dirigente dell'Area Economico Finanziaria.

### **GESTIONE PRESENZE**

L'Ateneo di Palermo, dopo un periodo di sperimentazione, ha adottato un nuovo sistema di rilevazione delle presenze (IRISWEB), che consente l'informatizzazione delle procedure e la dematerializzazione dei processi e si interfaccia sia con CSA-CINECA, per trattenute e trattamento accessorio, che con altre pubbliche Amministrazioni relativamente alle comunicazioni stabilite dalla legge in merito alle assenze (Funzione Pubblica, INPS).

Il presente Piano prevede la misura specifica denominata "Gestione presenze", la cui attuazione consiste nel monitoraggio della corretta applicazione del sistema sopra descritto presso tutte le strutture di Ateneo.

### **CRITERI GENERALI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL PERSONALE DI CTG EP E PER LA SCELTA DEI DIPENDENTI DI CTG D, C, B CUI ATTRIBUIRE P.O. E FSP E DI RESPONSABILITÀ**

In materia di conferimento incarichi al personale, trovano applicazione i criteri di cui al Regolamento sull'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi dell'Università degli Studi di Palermo, con D.R. n. 1327 del 18/04/2017, meglio specificati negli artt. 2, 5, 6, 7 e 8 del medesimo regolamento.

### **PRECISIONE E DETTAGLIO NELLA PIANIFICAZIONE DELLE TEMPISTICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI**

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) prevede, tra le misure specifiche, quella relativa alla precisione e dettaglio nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Al riguardo, la modalità di attuazione della misura in esame consiste nell'obbligo a carico dei RUP di comunicare al RPCT, entro 15 gg. dallo scostamento, ogni modifica rispetto alla tempistica programmata con indicazione delle motivazioni che sostanziano lo slittamento.

Nell'anno 2018 non sono stati comunicati scostamenti.

### **ATTIVITA' ISPETTIVA**

Sono state adottate nel 2017 delle "Linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive" che prevedono criteri e modalità operative per l'estrapolazione del campione da sottoporre a verifiche e lo svolgimento delle stesse.

Nel corso del 2018 sono state effettuate le verifiche inerenti all'osservanza della normativa in materia di orario di lavoro del personale TA dell'Ateneo su un campione di cinquantanove unità, pari al 5% del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario di categoria B, C, D, ed EP in servizio presso l'Ateneo e non sono state riscontrate anomalie di rilievo.

Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi presso quattro dipartimenti per la verifica dell'effettiva presenza dei dipendenti nonché della regolare presentazione dei giustificativi di assenza. Le sedi soggette a controllo sono state individuate secondo criteri di rotazione tra le strutture dell'Amministrazione. Sono stati controllati sessantatré dipendenti mediante foglio di intervento ed esaminati i registri dei permessi che sono risultati con annotazioni cronologiche, chiare e leggibili. Nel corso delle verifiche non sono emerse anomalie nella gestione del personale da parte dei responsabili amministrativi delle strutture.

Altresì, è stata svolta la verifica riguardante l'eventuale svolgimento di altra attività lavorativa extraistituzionale non in conformità alle disposizioni normative e regolamentari su campione del 2% del personale in servizio sia docente che TA pari a cinquantasette unità. Nel dettaglio, è risultato così composto: - 5 unità di personale tecnico amministrativo, categoria B - 12 unità di personale tecnico amministrativo, categoria C - 10 unità di personale tecnico amministrativo, categoria D - 1 unità di personale tecnico amministrativo, categoria EP - 1 collaboratore ed esperto linguistico - 1 unità di personale dirigente - 11 ricercatori - 10 professori di seconda fascia - 6 professori di prima fascia L'ambito temporale della predetta attività di verifica a campione è stato l'anno 2017 e non è stata riscontrata attività extraistituzionale incompatibile con lo svolgimento dei compiti istituzionali.

### **PUBBLICITÀ DEI BANDI E I CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI FONDI DI RICERCA**

Con riferimento al finanziamento dell'attività di ricerca, al fine di garantire la corretta la pubblicità dei bandi e i criteri di distribuzione dei fondi, il presente Piano prevede una misura specifica, denominata "pubblicità dei bandi e i criteri di distribuzione dei fondi di ricerca", la cui azione consiste nella pubblicazione su un'apposita sezione del sito istituzionale delle informazioni e delle *facilities* di Ateneo in materia di bandi di ricerca.

Il competente Servizio Speciale Ricerca di Ateneo ha, pertanto, predisposto all'interno del sito istituzionale, un'apposita sezione dedicata a bandi e iniziative di ricerca, con focus sui bandi e un bollettino aggiornato con le relative iniziative.

### **ESITO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA**

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza prevede, tra le misure specifiche, quella relativa all'esito e alla diffusione dei risultati della ricerca.

L'attuazione di tale misura consiste in un'attività di promozione della diffusione dei lavori scientifici nell'archivio istituzionale della ricerca.

Secondo quanto previsto dal Piano, la modalità di verifica dell'adozione della misura in esame consiste nella pubblicazione, in un'apposita sezione del sito istituzione, dei prodotti scientifici, esito di ricerche finanziate con risorse pubbliche.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'attività di promozione dei principi dell'open access si svolge innanzitutto attraverso le pagine dedicate, pubblicate nella specifica sezione del sito del Settore, attivo dal novembre 2017 e accessibile dalla voce Ricerca del portale di Ateneo.

I principali link sono raggiungibili anche dalla home page dell'Archivio Istituzionale della Ricerca (IRIS).

La sezione "Open Access" è strutturata in cinque sottosezioni: "ABC dell'Open Access", "UniPA per l'Open Access", "Open Access e diritto d'autore", "Strumenti utili" e "FAQ" e alterna parti conoscitive e informative alla presenza di informazioni di taglio pratico e di materiali utilizzabili dagli autori.

### **MOTIVAZIONE RAFFORZATA NEI CASI DI RECLUTAMENTO PROFESSORI EX ART. 24, COMMA 6, LEGGE N. 240/2010**

Il processo di reclutamento dei docenti a livello locale rientra tra le attività potenzialmente esposte al rischio corruttivo in senso lato.

In tale ottica, il C.d.A. di Ateneo, nella seduta del 16 maggio 2018, in ordine al reclutamento dei docenti, ha precisato che *"i Dipartimenti possono, entro i limiti del 50% dei punti organico ricevuti, deliberare la messa a bando di procedure di chiamata diretta ex art. 24, comma 6, legge 240/2010 con adeguata e rafforzata motivazione ai sensi dell'atto di indirizzo del MIUR n. 39/2018"*.

Tale indicazione è stata recepita dal presente Piano, quale misura specifica volta ad evitare un ricorso ingiustificato alla procedura di reclutamento in esame.

L'attuazione di tale misura consiste nella previsione di adeguata e rafforzata motivazione nelle delibere dei Consigli di Dipartimento, aventi ad oggetto procedure di reclutamento di cui sopra e nel successivo controllo.

Nel 2018 la misura è stata attuata.

### **MOTIVAZIONE NEI CASI DI COSTITUZIONE DI NUOVI ENTI /ACQUISIZIONE DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE**

L'Ateneo di Palermo ha previsto, nel presente Piano la misura specifica denominata "adeguata motivazione nei casi di costituzione di nuovi enti a partecipazione pubblica/acquisizione di quote di partecipazione/costituzione di nuove società in house".

L'attuazione di tale misura consiste nella previsione di adeguata motivazione nei provvedimenti di costituzione di nuovi enti/acquisizione di quote di partecipazione e nel relativo controllo.

Nel 2018 la misura è stata attuata.

### **MONITORAGGIO RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE E SOGGETTI ESTERNI**

La Legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 9, lett. e, prevede che nel PTPCT siano definite le modalità di monitoraggio dei rapporti con i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

A tal fine viene, in sede di definizione dei contratti o dei provvedimenti relativi, si richiede l'acquisizione della dichiarazione dei soggetti esterni contraenti o interessati ai relativi provvedimenti circa la sussistenza o meno di rapporti di parentela o affinità con dirigenti e dipendenti dell'Ateneo.

La dichiarazione deve essere resa dal soggetto esterno ai sensi dell'art. 47 DPR n. 445/2000 utilizzando i moduli appositamente predisposti e resi disponibili sul sito web istituzionale. Se il soggetto esterno è un ente o una società, la dichiarazione deve essere resa dal rappresentante legale, il quale potrà, ove ne abbia diretta conoscenza, dichiarare l'assenza delle suddette relazioni di parentela e affinità anche con riferimento ai soci, agli amministratori e ai dipendenti del medesimo ente o della medesima società, ai sensi dell'art. 47 c. 2 DPR n. 445/2000.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## **MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI**

Il rispetto dei tempi procedurali garantisce una “buona amministrazione” e, pertanto, il monitoraggio della tempistica è utile per identificare ipotesi di malfunzionamento, in caso di omessa o ritardata emanazione del provvedimento finale.

Il presente piano definisce le modalità con le quali viene effettuato il monitoraggio previsto dall’art.1 comma 9 lett. d) e dall’art. 28 della Legge n. 190/2012.

Con cadenza semestrale verrà somministrata ai responsabili delle Aree dell’Amministrazione centrale e alle strutture decentrate un’apposita scheda dove segnalare i ritardi nella conclusione dei procedimenti e eventuali anomalie in fase endoprocedimentale.

Inoltre, il monitoraggio del rispetto della tempistica, così come risulta in Amministrazione Trasparente ([http://www.unipa.it/operazionetrasparenza/.content/documenti/procedimenti/2018/procedimenti\\_unipa\\_2017-2018.pdf](http://www.unipa.it/operazionetrasparenza/.content/documenti/procedimenti/2018/procedimenti_unipa_2017-2018.pdf)), verrà effettuato su almeno il 2% delle tipologie di procedimenti afferenti le strutture dell’Amministrazione Centrale e per ogni tipologia individuata riguarderà almeno il 5% dei procedimenti conclusi nel semestre di riferimento.

## **TRASPARENZA**

A norma del D.lgs. n. 33/2013, la trasparenza è da intendersi come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

L’Università da anni è impegnata nel garantire e promuovere, secondo criteri di facile accessibilità, la diffusione dei dati, dei documenti e delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività dell’amministrazione, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche, come da art. 1 c. 1 D.lgs. n. 33/2013.

Oltre a quanto sopra, la trasparenza, come indicato nella Legge n.190/2012 e ribadito nei diversi documenti ANAC in merito, riveste un ruolo cardine e prioritario anche ai fini dell’anticorruzione, in quanto strumentale alla promozione dell’integrità ed allo sviluppo della cultura della legalità, e pertanto, dev’essere in questo contesto considerata una tra le più rilevanti misure di prevenzione.

L’Ateneo, al fine di garantire la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione dettati dalla normativa, individua gli specifici contenuti e le strutture responsabili degli adempimenti nella Matrice di responsabilità (e adotta misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare).

### **Accesso civico**

Al fine di agevolare l’esercizio del diritto da parte dei cittadini, sono state pubblicate nella pagina “Accesso generalizzato” della sezione Amministrazione trasparente del portale di Ateneo, alcune informazioni di carattere generale (procedure da seguire per presentare le richieste di accesso generalizzato; rimedi esperibili in caso di mancata risposta dell’amministrazione entro il termine di conclusione del procedimento o in caso di rifiuto parziale o totale dell’accesso; uffici competenti a ricevere le istanze di accesso; indirizzi di posta elettronica dedicati). Sono stati, inoltre, predisposti i moduli da utilizzare per le diverse tipologie di accesso.

Nel corso del 2018 non è pervenuta alcuna richiesta ai sensi dell’art. 5 c. 1 d.lgs. 33/2013. Sono, invece, pervenute 53 istanze ex art. 5 c. 2 d.lgs 33/2013, riguardanti prevalentemente il Settore Carriere dei Dirigenti e del personale T.A.B. e il Settore reclutamento e selezioni.

### **Modalità di pubblicazione on line dei dati**

I dati sono pubblicati sulla Home Page del sito istituzionale [www.unipa.it](http://www.unipa.it) nella sezione denominata “Amministrazione Trasparente”.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le pagine sono state realizzate ed adeguate alle previsioni dell'art.7 del d.lgs. n.33/2013 e alle "Linee Guida Siti Web". Pertanto i dati sono conformi ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

Nel corso del 2019 proseguirà l'aggiornamento dei dati già pubblicati e si procederà ad implementare le eventuali parti non ancora complete con particolare riferimento agli obblighi introdotti dal d.lgs. n. 97/2016.

## **Trasparenza: limiti e privacy**

Gli artt. 5 e 5 bis del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, pongono limiti precisi alla trasparenza con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti e dei documenti contenenti dati personali. Viene contemperato il diritto alla massima informazione con le esigenze derivanti dalla tutela della riservatezza e protezione dei dati personali, disciplinata dal D.lgs. n. 196/2003 (codice della privacy come modificato dal d.lgs n.101/2018) e dai provvedimenti del Garante della Privacy.

L'ANAC, con le proprie "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", è intervenuta per definire le esclusioni e i limiti all'accesso civico per quanto riguarda i dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria, stabilendo le eccezioni all'accesso. In particolare, tra le c.d. "eccezioni assolute", le linee guida annoverano i dati idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale, i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici dai quali è possibile evincere informazioni relative allo stato di salute oppure a situazioni di disagio socio-economico dei soggetti interessati.

Rimane, comunque, la possibilità che i dati personali per i quali è stato negato l'accesso civico possano essere resi ostensibili a colui che abbia motivato, nell'istanza, la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale corrispondente ad una situazione che l'ordinamento riconosce come meritevole di tutela e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso (in questo caso trasformando l'istanza di accesso civico in un'istanza di accesso ai sensi della L. 241/90).

Le Linee guida prevedono anche limiti (esclusioni relative o qualificate) al diritto di accesso generalizzato derivanti alla tutela di interessi privati. In particolare, l'accesso civico generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali, secondo la normativa di settore in vigore.

Sarà valutata attentamente, prima di concedere l'accesso civico riguardante atti e documenti contenenti dati personali, se la conoscenza da parte di chiunque di tali atti e documenti arrechi (o possa arrecare) un pregiudizio concreto alla privacy degli interessati.

## **Misure**

Per il triennio 2019/2021 l'Ateneo, oltre a proseguire quanto già intrapreso, prevede di svolgere le seguenti attività:

1. Dati ulteriori: l'Università di Palermo proseguirà, nella sezione Dati Ulteriori della pagina Amministrazione Trasparente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali e delle proprie peculiarità istituzionali la cui precipua finalità è la promozione della cultura, della ricerca di base e applicata, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico, nella pubblicazione di ulteriori dati rispetto agli obblighi previsti con particolare riferimento alla didattica;
2. Monitoraggio degli adempimenti di cui D. Lgs. n. 33/2013: il RPCT, per il tramite del Servizio Prevenzione della corruzione, trasparenza, normativa e regolamenti di Ateneo, privacy, effettua un costante monitoraggio della pubblicazione dei dati e delle informazioni sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. Formazione degli addetti: realizzazione di interventi formativi sui temi della Trasparenza amministrativa (con riferimento agli aspetti giuridico-normativi, alle modalità di pubblicazione dei dati, all'analisi di casi pratici e *best practices*, all'accesso civico e generalizzato) e *training on the job* per il personale che si occupa della pubblicazione sulla pagina "Amministrazione Trasparente" del portale di Ateneo. Si ritiene infatti indispensabile assicurare la formazione permanente al personale suddetto in ragione della delicatezza del ruolo rivestito e in una logica di accountability e miglioramento continuo del servizio reso ai cittadini e agli stakeholders.

### MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE MISURE PTPCT

L'attuazione delle misure sopra descritte sarà sottoposta ad un'attività di monitoraggio, finalizzata alla verifica della sostenibilità di dette misure.

In particolare, tale attività di monitoraggio sarà condotta su base semestrale, attraverso la somministrazione, alle Aree dell'Amministrazione centrale e alle strutture decentrate, di apposite schede relative ai seguenti ambiti di attività:

- Rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni;
- Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici;
- Patti d'integrità;
- Pantouflage;
- Conferimento e autorizzazione incarichi extraistituzionali;
- Obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 (artt. 15, 26, 37);
- Tempi procedurali.

L'attività di monitoraggio relativa all'attuazione delle misure di cui al PTPCT 2018-2020, non ha evidenziato rilevanti elementi di criticità.

Con cadenza semestrale, il Servizio Prevenzione della corruzione e trasparenza, normativa e regolamenti di Ateneo e privacy, effettuerà, altresì, un'attività di vigilanza sul rispetto, da parte della società "Sintesi surl", degli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Qualora, ad esito della predetta attività di verifica/monitoraggio, dovesse emergere la necessità di integrare e/o modificare le azioni e le misure adottate dalla Società controllata, il RPCT proporrà l'adozione di misure correttive/integrative, anche con gli strumenti propri del controllo (atto di indirizzo, rivolto agli amministratori, promozione di modifiche statuarie e organizzative, altro).

### PIANIFICAZIONE DELLE MISURE

Nella tabella che di seguito si riporta vengono indicate le azioni, i tempi di realizzazione, i responsabili, le modalità di verifica dell'attuazione, gli indicatori e il target delle misure.

MISURE GENERALI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITÀ DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
<b>CODICE DI COMPORTAMENTO /CODICE ETICO</b>	monitoraggio sulla attuazione del Codice	annuale	RPCT	Pubblicazione esiti del monitoraggio	binario	si
<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>	Rotazione del personale afferente le strutture oggetto di riorganizzazione	Entro il 31 dicembre 2019	Direttore Generale	Provvedimenti di assegnazione	% rotazione	10



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
<b>ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI</b>	Dichiarazione di astensione in caso di situazioni di conflitto di interessi	Al verificarsi della situazione	Responsabili delle strutture /RPCT	Verifica dell'annotazione e sul Registro delle astensioni	binario	si
<b>SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI</b>	comunicazioni/richieste di autorizzazione da parte dei soggetti interessati	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Settore Contratti, incarichi e collaborazioni esterne	Attività di controllo attraverso l'incrocio tra la comunicazione dei compensi erogati da parte degli Enti committenti e le comunicazioni/richieste di autorizzazione da parte dei soggetti interessati	% controllo	100
<b>INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'</b>	Raccolta e aggiornamento dichiarazioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Controllo veridicità dichiarazioni e pubblicazioni su amministrazione trasparente	% dichiarazioni	5
<b>FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.</b>	Raccolta dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Responsabili delle strutture	Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate	% dichiarazioni	5
<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO</b>	Gestione delle segnalazioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Confronto fra segnalazioni arrivate e pratiche istruite	% segnalazioni	100
<b>FORMAZIONE</b>	Attuazione interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro il 31 dicembre 2019	RPCT	Verifica svolgimento attività formativa	binario	si



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
<b>ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO</b>	Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 53, comma 16ter, del D.Lgs. n. 165/2001	All'atto della cessazione e dal servizio	Dirigente Area risorse Umane	Controllo dichiarazioni	% dichiarazioni	100
<b>PATTI DI INTEGRITA'</b>	Sottoscrizione del patto di integrità da parte degli operatori economici, in occasione di procedure di affidamento	Tempestiva	Dirigenti/Responsabili delle strutture	Controllo dell'effettiva sottoscrizione	% Procedure di affidamento	5
<b>AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETA' CIVILE</b>	Adozione piattaforma segnalazioni e reclami	Entro il 31 dicembre 2019	Dirigente Area Servizi a rete/URP	pubblicazione sul sito	binario	si
<b>REVISIONE E COORDINAMENTO DEI REGOLAMENTI DI ATENEO AL FINE DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL PRESIDIO DEI RISCHI EVIDENZIATI IN SEDE DI ANALISI.</b>	Predisposizione bozze dei regolamenti previsti dal PTPCT	Entro il 31 dicembre 2019	Direttore Generale	Presentazione proposta al S.A. o al CdA	binario	si
<b>INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEMATERIALIZZAZIONE</b>	Realizzazione degli interventi previsti dal PTPCT	Entro il 31 dicembre 2019	Direttore Generale/Dirigenti Responsabili	Effettiva operatività	binario	si

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
<b>PROCEDURE TELEMATICHE DI GARA</b>	effettuate le gare in modalità telematica	annuale	Dirigente Area affari generali patrimoniali e negoziali /Dirigente Area Tecnica /Responsabili delle strutture	effettivo utilizzo	binario	si



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
<b>CRITERI GENERALI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL PERSONALE DI CTG EP E PER LA SCELTA DEI DIPENDENTI DI CTG D, C, B CUI ATTRIBUIRE P.O. E FSP</b>	Applicazione regolamento sull'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi	In fase di conferimento	Direttore Generale /Dirigente Area Risorse Umane	Controllo provvedimenti conferimento incarico	binario	si
<b>PRECISIONE E DETTAGLIO NELLA PIANIFICAZIONE DELLE TEMPSTICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI</b>	Obbligo di comunicazione al RPCT di modifiche rispetto alle tempistiche programmate. Verifica della congruità delle motivazioni dello scostamento	Entro 15 giorni da quando si verifica lo scostamento.	Dirigente Area affari generali patrimoniali e negoziali /Dirigente Area Tecnica /RUP	Confronto fra il numero delle perizie di variante e le comunicazioni	%	30
<b>ATTIVITA' ISPETTIVA</b>	Effettuazione dei controlli previsti dalle linee guida	annuale	Responsabile Servizio Ispettivo /Responsabile del Servizio PCT	Relazione al RPCT sugli esiti	Binario	Si
<b>GESTIONE PRESENZE</b>	Applicazione procedure autorizzative informatizzate	annuale	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Verifica regolare utilizzo sistema informatizzato o gestione presenze	Binario	Si
<b>PUBBLICITÀ DEI BANDI E I CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI FONDI DI RICERCA</b>	Pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni e <i>facilities</i> di Ateneo in materia di bandi di ricerca	annuale	Direttore Generale / Responsabile Servizio	Verifica regolare pubblicazione	Binario	Si
<b>ESITO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA</b>	Promozione della diffusione dei lavori scientifici nell'archivio istituzionale della ricerca	annuale	Dirigente/ Responsabile del Servizio	Pubblicazione sul sito	Binario	Si



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
<b>MOTIVAZIONE RAFFORZATA NEI CASI DI RECLUTAMENTO PROFESSORI EX ART. 24, COMMA 6, LEGGE N. 240/2010</b>	Previsione di adeguata e rafforzata motivazione nelle delibere dei Consigli di Dipartimento	annuale	RPCT	Verifica/esame proposta di delibera	Binario	Si
<b>MOTIVAZIONE NEI CASI DI COSTITUZIONE DI NUOVI ENTI /ACQUISIZIONE DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE</b>	Previsione di adeguata motivazione negli atti costitutivi e/o di partecipazione	annuale	Dirigente/Responsabile struttura	Controllo provvedimento di costituzione di nuovi enti /acquisizione di quote di partecipazione	Binario	Si